



**DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL
POLO OSPEDALIERO PEDIATRICO "NUOVO
SANTOBONO" Napoli**

INDICE

PREMESSA

**PARTE 1. - Il Polo Ospedaliero Pediatrico "Nuovo Santobono":
Configurazione strutturale.**

**PARTE 2. - Inquadramento territoriale dell'area proposta per l'insediamento
del Polo Ospedaliero Pediatrico "Nuovo Santobono".**

- 2.1 Valorizzazione sociale dell'intervento**
- 2.2 Inquadramento urbanistico**
- 2.3 Schemi e stralci**
- 2.4 Dati catastali**
- 2.5 Elaborati grafici allegati (Tav. 1, 2, 3)**
- 2.6 NTA funzionale all'intervento proposto**
- 2.7 Focus sul sistema dei trasporti**

**PARTE 3. - Proposta di destinazione degli immobili in uso all'Azienda
Ospedaliera Santobono-Pausilipon a seguito dell'intervento proposto.**

PREMESSA

L'Azienda Ospedaliera ad Alta Specializzazione "Santobono-Pausilipon", unica Azienda Ospedaliera pediatrica del Sud Italia, dotata di oltre 400 posti letto e articolata in 6 dipartimenti e 22 differenti discipline, costituisce uno dei principali poli nazionali di riferimento nell'assistenza, diagnosi e cura in ambito pediatrico sia nel settore dell'emergenza-urgenza con oltre 90.000 accessi annui di Pronto Soccorso che dell'alta complessità e delle cronicità; con particolare riferimento alle patologie complesse che richiedono elevata specializzazione e forte investimento tecnologico.

L'Azienda, al fianco di strutture quali il Gaslini, il Meyer ed il Bambino Gesù, è membro dell'Associazione degli Ospedali Pediatrici Italiani e in tale ambito, ha fortemente concorso a promuovere il miglioramento della qualità e lo sviluppo della formazione e della ricerca clinica, impegnandosi a sostenere le problematiche e le specifiche peculiarità correlate all'assistenza ospedaliera neonatale e pediatrica.

L'attuale assetto della rete Ospedaliera regionale redatto ai sensi del DM 70/2015 ha ribadito il ruolo storicamente svolto dall'A.O. Santobono - Pausilipon, di Centro unico regionale per l'emergenza urgenza pediatrica e di polo di riferimento per l'intera Regione per l'erogazione di prestazioni assistenziali pediatriche complesse ed ultra-specialistiche.

Proprio in quest'ambito, questa AORN ha sviluppato e promosso, in un'ottica multiprofessionale, numerosi progetti di ricerca traslazionali, intrinsecamente correlate alla pratica clinica, condotti in collaborazione con istituti di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale. Sulla scorta di tali risultati la Regione Campania con DGRC n. 106 del 25/02/2020 ha riconosciuto la coerenza con la programmazione sanitaria regionale della candidatura di questa AORN ad IRCCS dando avvio all'iter ministeriale previsto dalla vigente normativa.

A fronte della importanza e della complessità del ruolo svolto, l'Azienda si trova da anni in situazione di grave criticità organizzativa, quasi interamente riferibile alle problematiche dell'assetto strutturale e della logistica.

L'attuale assetto presenta numerose criticità:

- una carenza grave di spazi per le attività assistenziali e di supporto, che rendono difficile il mantenimento di adeguati livelli di assistenza e limitano la possibilità di introduzione di nuove tecnologie e nuovi specifici percorsi assistenziali, tanto a fronte delle mutate esigenze derivanti dalla tipologia della domanda, dagli aspetti normativi, di sicurezza e di umanizzazione delle cure;
- le attività sono disperse tra due presidi ospedalieri ed una sede amministrativa, con in più attività residuali ancora presenti al Presidio Annunziata. I presidi sono lontani tra loro, situati in aree altamente congestionate avendo, fra l'altro, al proprio interno, raggiunto da

tempo i limiti edificatori imposti dalle vigenti normative edilizie comunali che rendono estremamente difficoltosi gli adeguamenti normativi, sia strutturali che impiantistici, impedendone di fatto l'incremento dei servizi sanitari alla popolazione;

- in termini gestionali e di utilizzo delle risorse umane e finanziarie le attività così strutturate presentano gravi diseconomie, dovendosi prevedere duplicazione di servizi sia sanitari che di supporto e logistica, con particolare riferimento alla sicurezza ed integrazione delle cure prestate presso il P.O. Pausilipon, che svolgendo attività oncologica pediatrica, richiede la massima integrazione con altre specialità, attualmente presenti nel distante P.O. Santobono;
- ai fini dell'assetto della complessiva rete regionale di offerta pediatrica, l'attuale configurazione non consente la piena integrazione, anche strutturale, con altre attività specialistiche pediatriche presenti nei Policlinici e in altre Aziende Ospedaliere.
- le attività di riabilitazione intensiva e di neuroriabilitazione non sono realizzabili nella misura prevista dalla programmazione regionale, in quanto richiedenti ampi e specifici spazi per ospitare le attività di degenza, le procedure fisico-riabilitative e la riabilitazione robotica;
- nell'attuale assetto non sono opportunamente garantibili tutti i percorsi di umanizzazione delle cure, che costituiscono il marchio specifico di una evoluta assistenza pediatrica, e che prevedono spazi per il gioco, la scuola, l'accoglienza dei genitori ed ambienti di cura, ampi, moderni e confortevoli;
- la configurazione attuale degli spazi può essere pregiudizievole per il riconoscimento dell'Azienda quale IRCCS, in quanto non sono individuabili luoghi specifici e separati per le attività di ricerca, ed è ridotta la possibilità di realizzare tutte le innovazioni tecnologiche necessarie per alimentare i percorsi di ricerca stessi.

PARTE 1. - Il Polo Ospedaliero Pediatrico Nuovo Santobono. Configurazione strutturale.

Per tutto quanto indicato in premessa si ritiene di richiedere la previsione di un nuovo Polo Pediatrico, che possa rispondere alle presenti e future esigenze assistenziali della popolazione pediatrica e meridionale, superando le criticità sopra espresse.

Si indicano appresso le caratteristiche di tipologia assistenziale, di servizi di supporto e di umanizzazione, utili alla realizzazione di un Polo Pediatrico regionale adeguato alle necessità del presente e del prossimo futuro, anche sulla scorta di quanto già indicato nei documenti di programmazione regionale ed in funzione del soddisfacimento dei bisogni assistenziali emergenti.

Articolazione delle aree funzionali previste

L'Ospedale Nuovo Santobono con una dotazione complessiva di posti letto articolati in oltre 25 differenti sub specialità pediatriche medico-chirurgiche, si articolerà nelle seguenti aree funzionali:

- **DIPARTIMENTO REGIONALE EMERGENZA PEDIATRICA:**

Strutturato in aree di assistenza intensiva e sub intensiva multispecialistiche, un complesso Operatorio autonomo ed un servizio di diagnostica per immagini; l'intera area ad alto contenuto tecnologico, è dedicata a soddisfare la domanda di assistenza complessa in emergenza urgenza pediatrica e neonatale per l'intero bacino regionale.

- **OSPEDALE PEDIATRICO MULTISPECIALISTICO**

Con posti letto ordinari dedicati ad attività elettive e ultra-specialistiche in fase acuta; l'area prevede un complesso Operatorio autonomo, attrezzato per la chirurgia robotica

- **PIASTRA AMBULATORIALE E DI DEGENZA DIURNA**

Dotata di posti letto dedicati alle attività in day surgery multispecialistico ed in Day Hospital per discipline mediche; l'area prevede un complesso Operatorio autonomo ed accoglierà oltre 40 ambulatori specialistici.

- **CENTRALE DELL'OSPEDALE VIRTUALE**

In questa area vengono concentrati tutti i servizi centrali relativi all'ospedale virtuale, vale a dire le funzioni di telemedicina, teleconsulto, di assistenza a distanza e di monitoraggio da remoto dei pazienti a domicilio con bisogni speciali.

- **RIABILITAZIONE INTENSIVA E LABORATORI DI ROBOTICA RIABILITATIVA**

Dotato di posti letto post acuti; quest'area prevede una piscina e centro di recupero funzionale ad alta tecnologia robotica.

- **BLOCCO DIAGNOSTICA E LABORATORI DI RICERCA**

Comprenderà oltre al servizio immuno-trasfusionale ai laboratori di diagnostica clinica, HLA ed aferesi ed alla banca di cellule staminali e di criopreservazione di cellule e tessuti, ai laboratori per la fase I, un polo avanzato di ricerca traslazionale nel settore oncologico e delle malattie rare.

- **DIREZIONE E UFFICI AMMINISTRATIVI**
- **SERVIZI ED AREE TECNICHE**
- **SERVIZI ALLA PERSONA ED AREE DI UMANIZZAZIONE**

Servizi e attrezzature ad uso esclusivo nell' Ospedale:

- Residenze per i genitori dei degenti
- Scuola in ospedale
- Pet therapy
- Fondazione Santobono Pausilipon e Associazioni malati e pazienti
- Mensa e Area relax dipendenti

Ed alcuni servizi e attrezzature ad uso misto (ospedaliero e di quartiere):

- Asilo e nido
- RSA diurno
- Auditorium, mediateca e ludoteca
- Parco giochi
- Installazioni sportive e per il tempo libero
- Associazioni culturali e sociali
- Area commerciale
- Bar, ristorante
- Orti urbani
- Laghetto (spazio didattico con farm di supporto anche alla attività di pet therapy).

Per il dettaglio delle tabelle dei posti letto e/o mq delle diverse funzioni assistenziali e di supporto si fa riferimento al "Documento preliminare per la individuazione dell'area per la realizzazione del Polo Ospedaliero Nuovo Santobono in Napoli/DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI PER LA RICHIESTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE (prot AORN Santobono-Pausilipon nr. 0015722 del 04/08/2021)"



Schema delle funzioni previste.

PARTE 2. - Inquadramento territoriale dell'area proposta per l'insediamento del Polo Pediatrico Ospedaliero "Nuovo Santobono".

All'esito del lavoro svolto dal gruppo di lavoro individuato dalla Regione Campania con nota n.5249/2021 del 10.03.2021 e sulla scorta delle istruttorie effettuate dagli Uffici Tecnici aziendali, si è addivenuti, a fronte di analisi effettuate per più di dieci diversi siti presenti nel Comune di Napoli, a formulare la **proposta di realizzazione del nuovo Ospedale nell'area di Napoli EST - Ponticelli**.

Di seguito si riportano le considerazioni effettuate e l'inquadramento dell'area.

2.1 Valorizzazione sociale dell'intervento

L'area individuata si trova al limite est del Comune di Napoli, a confine con il Comune di Cercola. Il lotto è delimitato a Ovest da un'ampia zona agricola di orti e serre all'interno della quale si sviluppa anche il Parco urbano di Ponticelli, a Nord dal quartiere di edilizia popolare Conocal, a Sud dalla città storica compatta e lineare sviluppata lungo l'asse storico di Corso Ricciardi e a Est per la maggior parte dalla città di recente formazione di Cercola e dalla città agricola.

La realizzazione del Polo Pediatrico Ospedaliero "Nuovo Santobono", come opera trainante nel lotto individuato, configura un'occasione non soltanto di valenza sanitaria ma anche di riqualificazione urbana per la Città metropolitana di Napoli, attraverso la restituzione di una parte di territorio oggi sottratta alle comunità gravitanti intorno all'area di intervento.

In questa ottica di riqualificazione urbana e sociale la realizzazione dell'opera dovrà prevedere, in parte, la fruizione dalla cittadinanza dei servizi di urbanizzazione primaria e secondaria come attrezzature di quartiere (dai servizi di umanizzazione riportati nella PARTE 1 della presente relazione: Asilo e nido, RSA diurno, Auditorium, mediateca e ludoteca, Parco giochi, Installazioni sportive e per il tempo libero, Associazioni culturali e sociali, Area commerciale, Bar, ristorante, Orti urbani, Laghetto -spazio didattico con farm di supporto anche alla attività di pet therapy).

L'intervento di riqualificazione mediato dalla proposta in oggetto ha l'ambizioso intento di inserirsi come strumento di riqualificazione e aggregazione sociale tramite il rinnovo di una zona altrimenti sottratta all'uso dei cittadini. In particolare, l'opera si integrerà nel contesto urbano esistente favorendone l'accessibilità così da evitare un' *enclave* che acuisca le differenze tra la normale fruizione delle funzioni ospedaliere e quelle del contesto, tramite la realizzazione di aree condivise messe a servizio della popolazione locale.

Cio' si concretizzerà:

1. nella valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano;
2. nello sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici;
3. nella valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico con particolare riferimento allo spazio rurale;
4. nella riduzione delle difficoltà d'accesso ai servizi e alle risorse, anche grazie ai principali assi di penetrazione nel lotto;
5. nella capacità autopoietica dei sistemi locali che presenteranno una maggior capacità resiliente del tessuto sociale;

La massima fruizione pubblica sarà ottenuta attraverso la realizzazione di più accessi che consentano ai cittadini di “entrare dentro” al complesso e non di “girarci attorno” mettendo in atto una soluzione di progettazione sostenibile che porti alla creazione di una sorta di “Urban Center” quale ambiente accessibile ai cittadini, coinvolti nelle trasformazioni urbanistiche in essere. Dunque, prevedendo la realizzazione di strutture e spazi che siano di integrazione e allo stesso tempo di completamento delle esigenze di servizi e di funzioni sociali di quartiere oggi sottodimensionate o assenti.

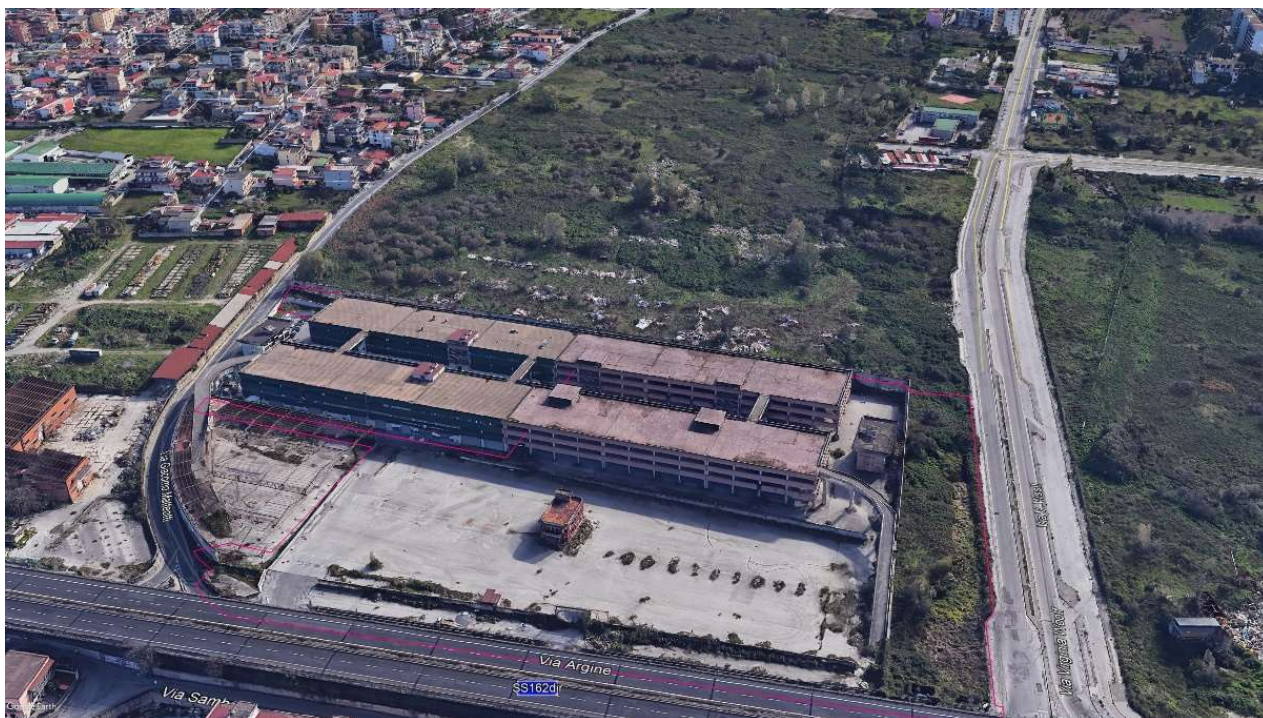
Inoltre la presenza di nuove aree verdi nel lotto di intervento favorirà la capacità di spostamento della flora e della fauna selvatica rafforzando la rete di corridoi ecologici fatta di giardini, orti e aree verdi incolte, che contribuiranno tra l'altro a mitigare l'impatto delle superfici impermeabilizzate.

2.2 Inquadramento Urbanistico

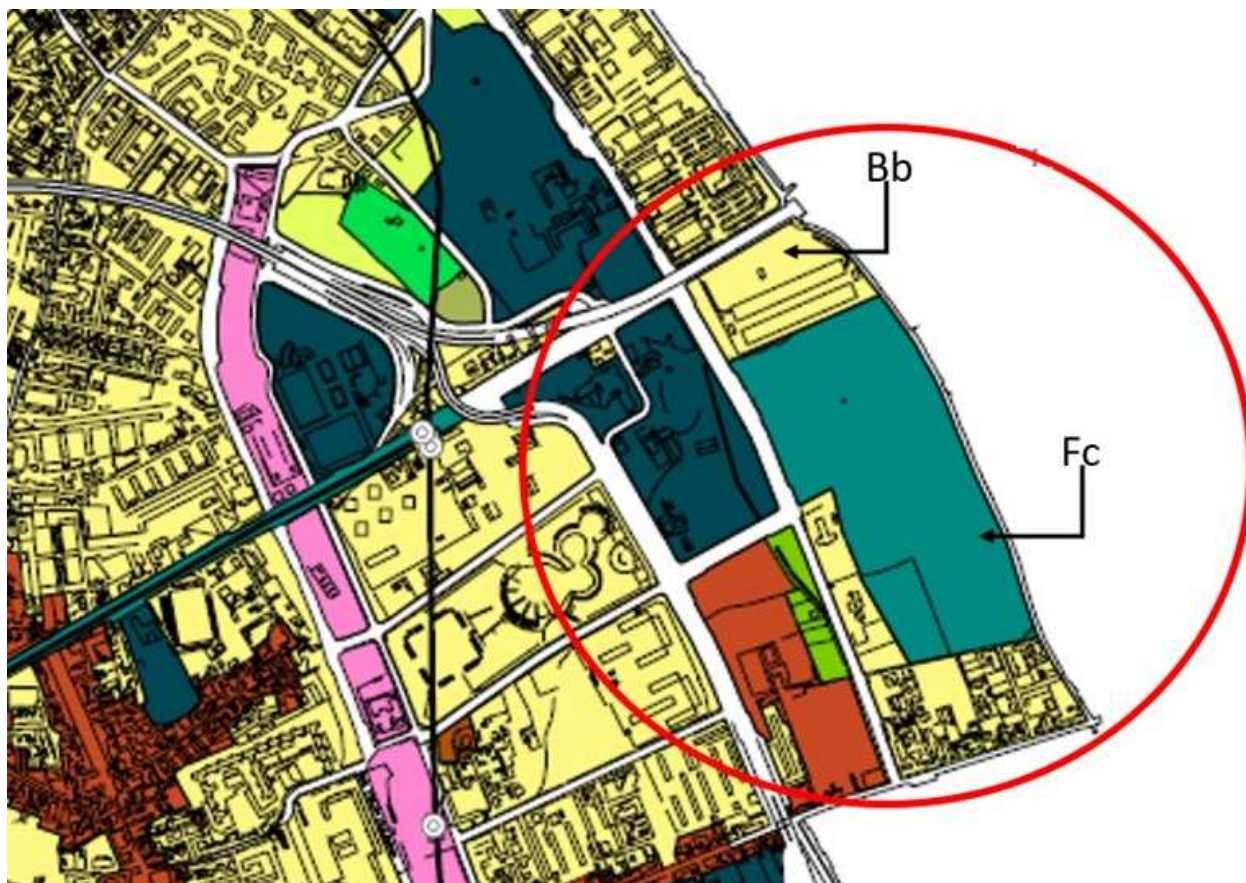
L'area, localizzata nella zona orientale di Napoli nel quartiere Ponticelli, è delimitata da via Argine, via G. Matteotti e via Virginia Woolf.

Complessivamente ha un'estensione di circa 28 ettari e comprende un insediamento industriale dismesso di circa 6 ettari costituito da due corpi di fabbrica rettangolari e paralleli, ognuno dei quali misura 240 x 30 metri con un'altezza di ca. 14 m, oltre due manufatti simili di 19,8 x 9,8 m. con una altezza di ca. 11 m cadauno ed ancora un fabbricato che misura 18 x 9,80 m. con un'altezza di ca. 9 m.





L'area è classificata dal PRG di Napoli (Variante generale al PRG (DPGR della Campania n° 323/11 giugno 2004) in due sottozone:



Zonizzazione della Variante al PRG di Napoli

Area	Zona PRG	Sottozona PRG
area ex Breglia ed altre	Zona B - Agglomerati urbani di recente formazione	Sottozona Bb - Espansione recente mq. 67.300
restante parte	Zona F - parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale	Sottozona Fc - parco di nuovo impianto Mq 214.200
MQ TOT LOTTO DI PREVISIONE INTERVENTO		281.500 mq

La disciplina della Sottozona **Bb** è fissata dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Nella sottozona **Bb**, attualmente sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione urbanistica mediante l'elaborazione di un piano urbanistico attuativo (ai sensi degli artt. 26 e 27 della L.R. n. 16/2004) per lotti superiori a 5.000 mq. I PUA possono prevedere interventi di sostituzione degli edifici esistenti mediante nuove costruzioni applicando un indice di fabbricabilità territoriale di 2 mc/mq, inclusivo dei volumi esistenti, o di 2,5 mc/mq se la volumetria esistente risulta maggiore di 2 mc/mq.

Nel caso in esame poiché la volumetria esistente dell'ex Breglia (circa 200.000 mc) è superiore ai 2 mc/mq si può applicare l'indice maggiorato pari a 2,5 mc/mq.

Per quanto concerne le destinazioni d'uso sono ammesse: residenze, attività artigianali e per la produzione di beni e servizi (ricettive, direzionali, sanitarie, istruzione universitaria, etc.).

Per quest'area il 17 luglio 2009 è stato approvato, con delibera di G.C. n. 1216, un piano particolareggiato di iniziativa privata che però non è mai stato avviato e poiché sono trascorsi 12 anni dalla sua approvazione, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 5 della L. 106/2011, il PUA è decaduto.

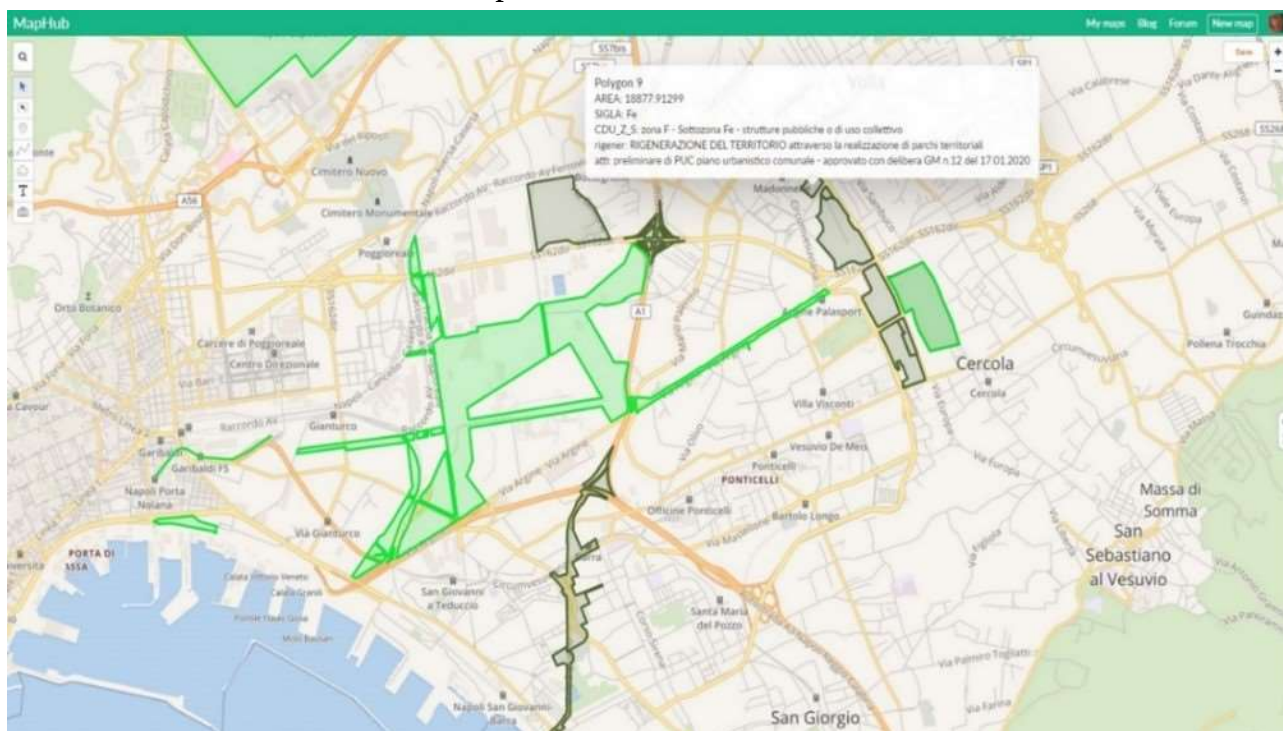
Per quanto concerne la Zona F del PRG, essa individua le parti del territorio destinate alla formazione di parchi (sottozone da Fa a Fd) ed attrezzature e gli impianti a scala urbana e territoriali quali: istruzione superiore, poliambulatori, day-hospital, strutture ospedaliere, musei, etc. (sottozona Fe).

La disciplina della Sottozona **Fc** – parco di nuovo impianto, è fissata dall'articolo 48 delle Norme tecniche di Attuazione, inoltre l'area è compresa nell'Ambito n. 18 Ponticelli disciplinato dall'art. 149.

Nella riconfigurazione della zona orientale di Napoli, il PRG assegna un ruolo centrale al Parco Regionale del Sebeto, un mosaico di aree verdi di circa 130 Ha, rappresentato da aree dismesse o da parti superstiti del tessuto agricolo delle serre che si configura come un asse verde che dal centro direzionale prosegue per innestarsi su via Argine, verso il centro storico di Ponticelli e poi fino a Cercola individuando, nell'area in oggetto, una sorta di punto di ingresso al parco da oriente.

Infatti la sottozona **Fc** identifica le aree che risultano dalla dismissione di discariche o attività dove è previsto il restauro ambientale finalizzato alla formazione di un'area a verde di nuovo impianto. Inoltre, nel Preliminare di PUC del Comune di Napoli, approvato con delibera GM n.12 del 17.01.2020, la consistenza e articolazione del Parco del Sebeto viene confermata e rafforzata

dall'individuazione di altre aree, comprensive di tracciati e svincoli stradali da rivalorizzare.



Art. 149	ambito n.18	Scheda 77
	Ponticelli	

A detailed black and white map of the Ponticelli area, showing a dense urban layout with streets, buildings, and a river. The map is divided into numbered sections (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7) and includes a scale bar and a north arrow. The map shows a complex network of streets and buildings, with a river flowing through the center. The numbered sections are: 1 (top right), 2 (middle right), 3 (bottom right), 4 (middle left), 5 (bottom left), 6 (top left), and 7 (center). The map is oriented with North at the top.

Ambito n. 18 della Variante generale al PRG di Napoli

Per la sottozona Fc, in particolare, è consentita la presentazione di strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica o privata, per aree di almeno 4 ha ed è consentita la realizzazione di attrezzature per il tempo libero e di adeguate attività commerciali, indispensabili alla conduzione e gestione economica del parco. L'indice di fabbricabilità territoriale consentito è di 0,1 mc/mq e la percentuale complessiva di impermeabilizzazione dell'area, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione dell'area, non deve superare il 3% della superficie complessiva. L'area è anche compresa nell'ambito n. 18 – Ponticelli del PRG ed è identificata con il n. 1. L'articolo 149, che disciplina la trasformazione dell'Ambito, prevede "la realizzazione di un parco che in continuità con l'area delle serre e degli orti, consente di coronare l'intero quartiere con una cintura verde". La normativa prevede che nell'area venga ubicato anche un insediamento per la grande distribuzione nel limite dell'indice territoriale di 0,5 mc/mq riferito all'intera area contrassegnata con il numero 1. La modalità di attuazione del PRG è indiretta e prevede il ricorso ad uno strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica o privata.

Rischio vulcanico

L'area di intervento risulta parzialmente compresa nella "zona rossa" del rischio vulcanico del Vesuvio, come formalizzata con Delibera della Giunta Regionale della Campania n.250 del 26/07/2013 (BURC n.41 del 29/07/2013) e con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri *"Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio"*, rep. 498 del 14 febbraio 2014 (G.U. n.108 del 12/05/2014).

Pertanto, nel rispetto delle *"Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la zona rossa dell'area vesuviana"* di cui al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 02/02/2015 (G.U. n.75 del 31/03/2015), che prevedono lo spostamento dei pazienti ospitati in strutture sanitarie o socio-sanitarie, con ricovero in strutture alternative in fase di preallarme, ed in coerenza con la *"Pianificazione per l'allontanamento della popolazione. Approvazione delle Aree di Incontro per il trasporto assistito, e dei relativi cancelli di accesso alla viabilità di allontanamento principale"* di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 8 del 17/01/2017 (BURC n. 6 del 18/01/2017), in fase di definitiva articolazione territoriale delle funzioni previste, sia quelle strettamente legate alle funzioni sanitarie, sia quelle destinate ai servizi ed alle attrezzature, si renderà necessario adeguare per l'area individuata la pianificazione comunale di protezione civile.

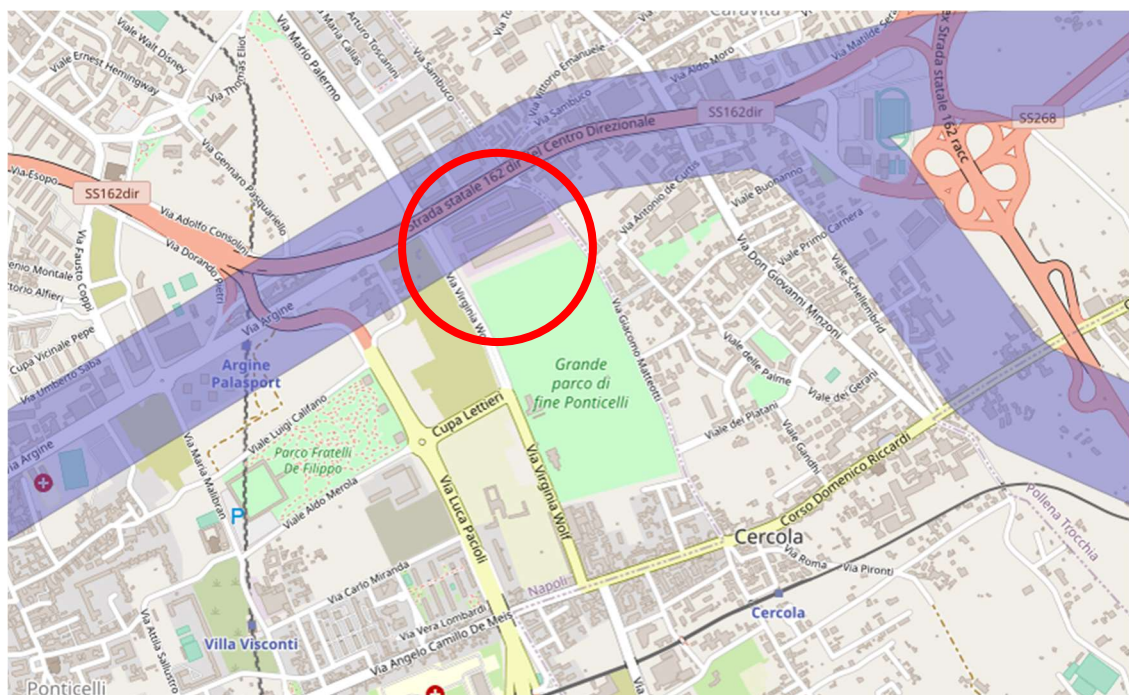
Con le suddette previsioni, si ritiene che, anche in considerazione dello scopo socio-sanitario e non residenziale dell'intervento, lo stesso non rappresenti un impedimento ma piuttosto una opportunità di miglioramento anche della pianificazione comunale di emergenza, raccordando le nuove disponibilità di spazi, aree attrezzate e offerte di mobilità derivanti dalla sua realizzazione.

Infine, in considerazione del rischio vulcanico dell'area, ivi compresi i precursori sismici in caso d'eruzione, per le strutture sanitarie a farsi - che sono di interesse strategico e la cui funzionalità durante gli eventi sismo-vulcanici assume rilievo fondamentale per le finalità di

protezione civile - al fine di mitigare gli impatti attesi, dovranno essere individuate soluzioni tecniche per l'isolamento delle strutture portanti degli edifici dagli effetti di un terremoto, per la protezione di strutture, tamponature e aperture dall'impatto di flussi piroclastici, per considerare i sovraccarichi eccezionali sui solai di copertura dovuti alle ceneri vulcaniche in caso di eruzione.



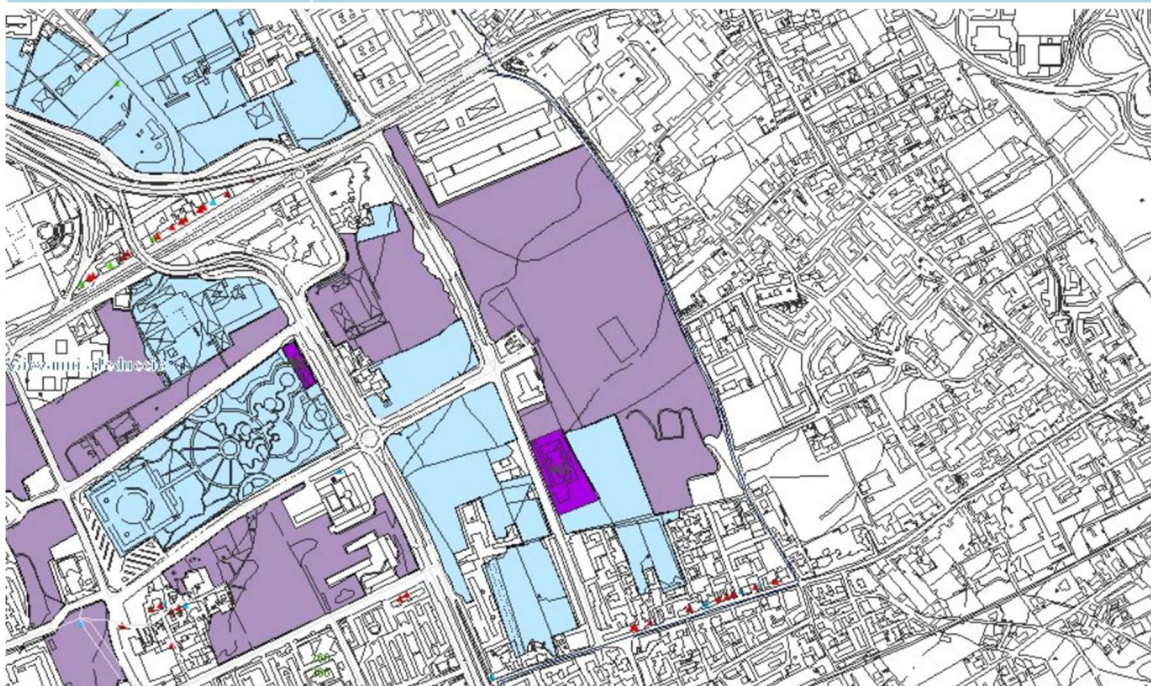
Dalla piattaforma SITAP del Ministero della Cultura risulta che l'area della ex Breglia è compresa nella fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque (art.142 c. 1 lett. c) del D.lgs. n. 42/2004).

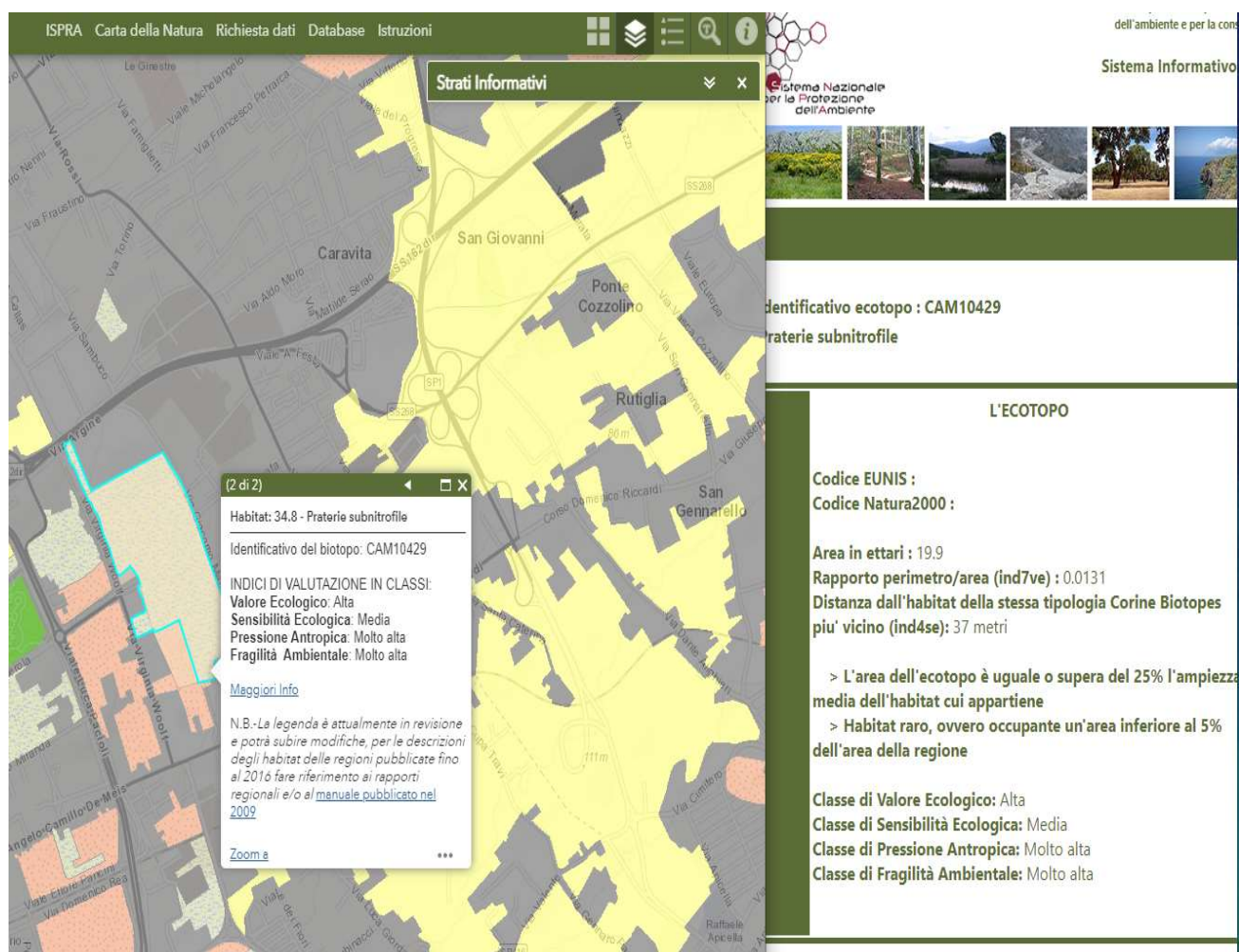


Portale SITAP – Ministero beni culturali (<http://sitap.beniculturali.it/>)

Infine, l'area rientra nella classe alta del Piano Stralcio per la Tutela del suolo e delle risorse idriche ed è censita e classificata come ecotipo ad alto valore ecologico dalla Carta della Natura redatta dall'Ispra.

classe:	Prati mediterranei subnitrofilo (incl. vegetazione mediterranea e submediterranea postcolturale)
valore ambientale:	Alta
superficie mq:	198764
piano:	Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche
atto approvazione:	delibera comitato istituzionale n.611 del 31.05.2012
note:	BURC n.59 del 12.09.2011
classe tutela ambientale:	alta



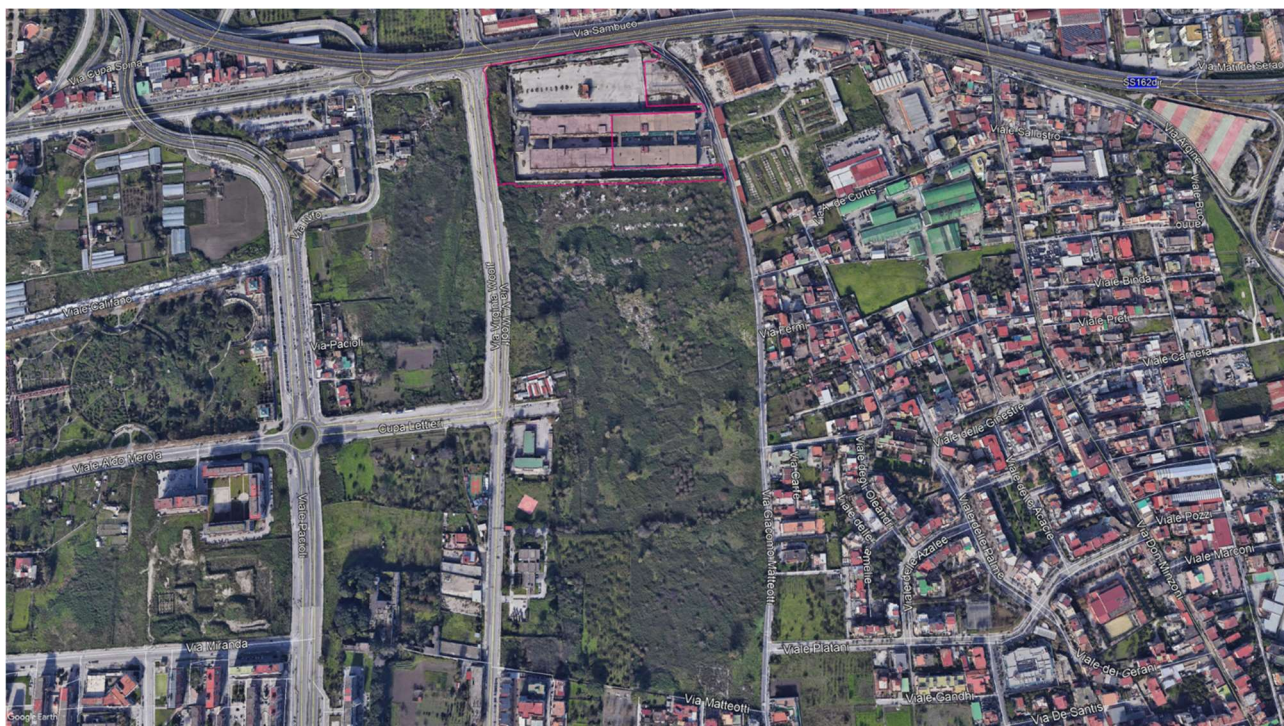


2.3 Schemi e Stralci

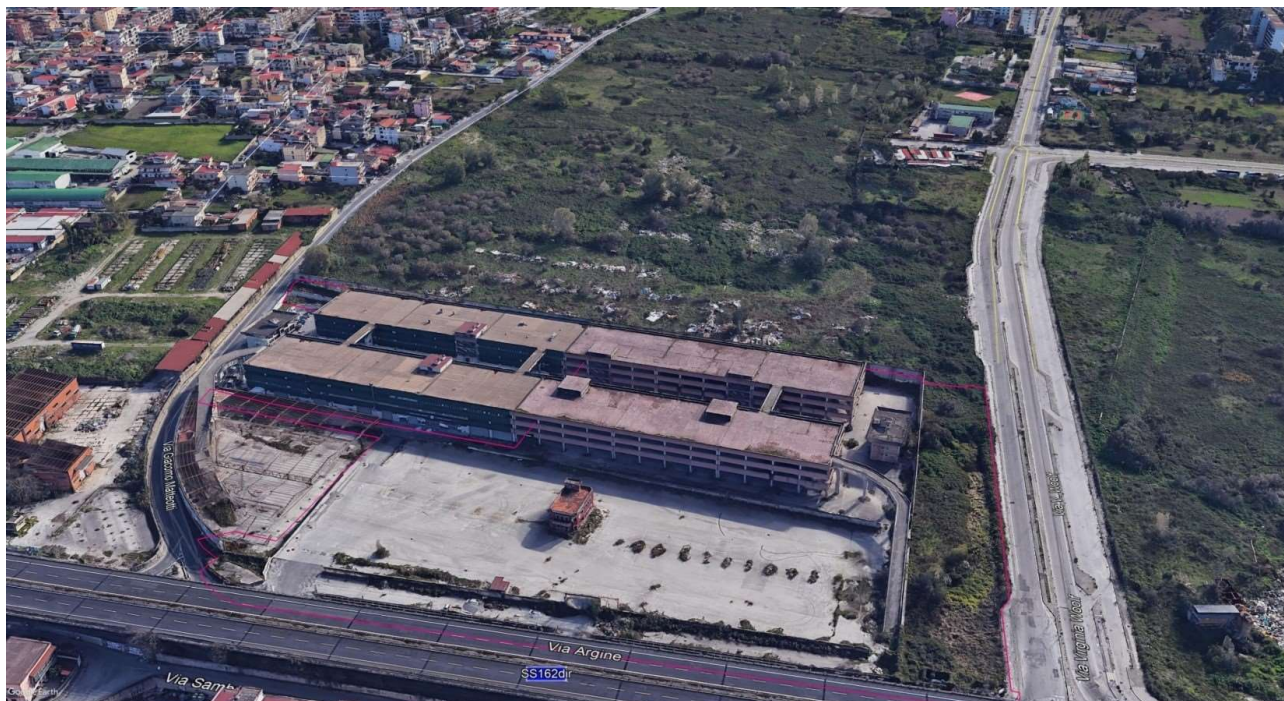
CONFINI COMUNALI e area di intervento



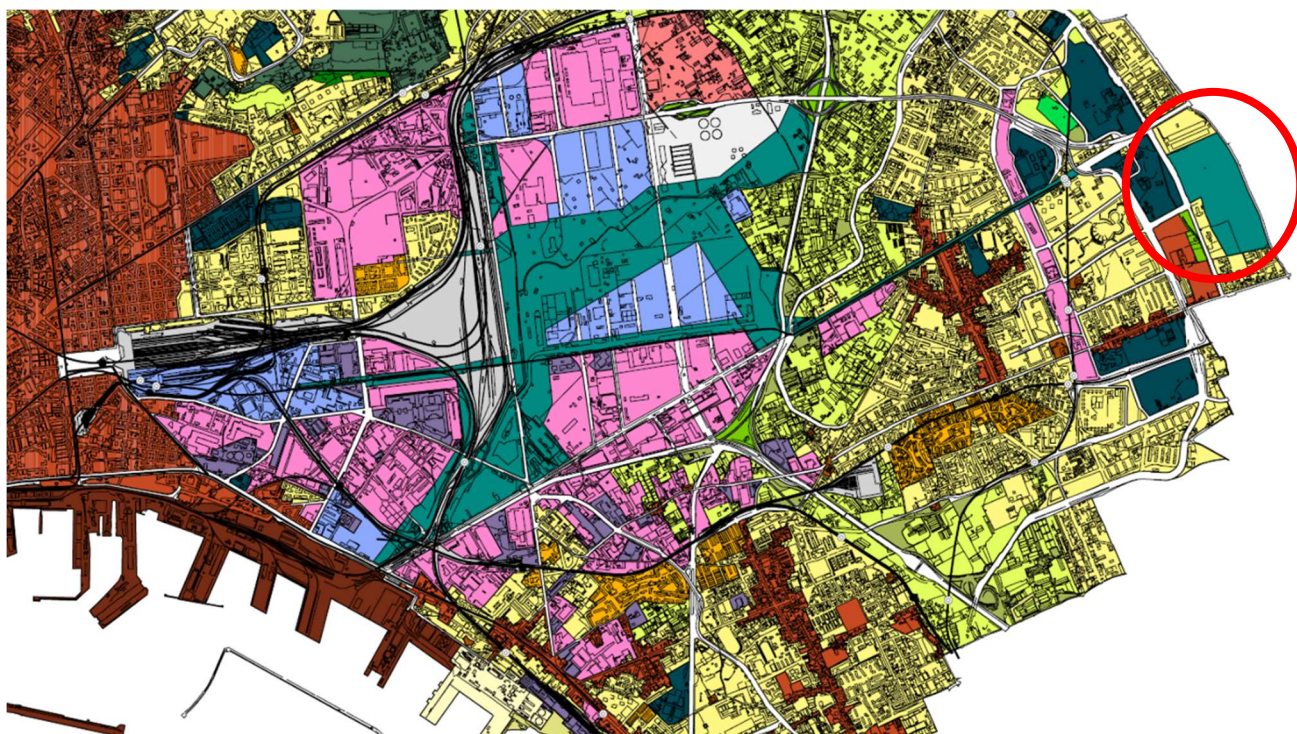
AREA DI INTERVENTO



AREA PUA EX BREGLIA VISTA 3D



PRG Comune Napoli zonizzazione



Stralcio Mappa Catastale N.C.T. di Napoli Foglio 119



2.4 Dati catastali

Al fine di individuare anche l'area preposta in relazione alle attività espropriative si riportano i dati delle proprietà come da catastale.

<i>F.</i>	<i>P.lla</i>	<i>Superficie</i>		
		<i>Ha</i>	<i>Are</i>	<i>ca</i>
119	1	0	25	70
	2	0	16	40
	3	0	70	00
	21	0	41	80
	23	0	33	30
	24	0	32	50
	25	2	04	70
	39	1	29	00
	40	2	22	00
	204	0	04	82
	254	0	06	44
	255	0	11	00
	256	0	07	34
	257	0	23	22
	259	0	23	40
	261	0	10	40
	262	0	22	90
	268	0	52	75
	269	0	26	80
	345	0	06	10
	374	0	02	03
	375	0	70	00
	378	0	02	04
	379	0	02	01
	380	0	01	77
	381	0	00	43
	382	0	36	65
	383	0	20	38
	385	0	04	20
	386	0	30	57
	387	0	26	00
	390	0	34	09
	392	14	69	17
	401	0	32	47
	402	0	03	48
	404	0	16	23
	405	0	01	55
	407	0	06	82
	408	0	28	38

432	0	12	83
433	0	79	96
434	0	08	08
435	0	68	71
437	0	06	09
438	0	00	37
439	0	11	00
440	0	00	59
441	0	00	87
442	0	00	21
443	0	00	97
452	0	00	45
453	0	02	47
461	0	35	25

2.5 Elaborati grafici allegati (Tav. 1, 2, 3)

TAV. 1 – Inquadramento territoriale

TAV 2 – Layout funzionale

TAV. 3 - Viabilità.

2.6 NTA funzionale all'intervento proposto

In base alle analisi del fabbisogno per la realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero, in previsione dello sviluppo dell'attività ospedaliera in atto e secondo le programmazioni regionali future in ambito sanitario, **si richiede per il lotto individuato di intervento, di approvare una variazione urbanistica della zona, convertendo l'intera area in sottozona Fe- Strutture pubbliche o di uso collettivo.**

Tale sottozona è normata dall'art 50 delle Norme di Attuazione della Variante Generale al PRG vigente nel Comune di Napoli di seguito riportato:

1. *La sottozona Fe comprende gli immobili destinati ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico. I suddetti immobili sono acquisiti al patrimonio pubblico o assoggettati al vincolo di uso pubblico.*
 2. *Riguardo le trasformazioni fisiche:*
 - *nel caso di edifici esistenti, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, salvo specifiche disposizioni della disciplina degli ambiti;*
- gli indici di copertura e di utilizzazione fondiaria consentiti, sia nel caso di ristrutturazione edilizia che nel caso di nuove opere, sono quelli occorrenti per conseguire idonei requisiti prestazionali, ovvero la conformità alle norme generali e di settore*
- *è consentita la realizzazione di parcheggi in misura non superiore a 50 mq ogni 100 mq di superficie utile, salvo quanto previsto da specifiche disposizioni di legge. Per gli edifici di nuovo impianto, le aree scoperte interne ai lotti, che eccedano l'utilizzazione a parcheggi e viabilità interna, devono essere sistemate a verde. Nel caso in cui le aree scoperte siano contigue alla viabilità primaria così come*

individuata nella tavola 10, è ammessa la formazione di corridoi ecologici, così come definiti al successivo articolo 55.

3. Le utilizzazioni compatibili sono le seguenti:

- attrezzature per l'istruzione superiore*
- attrezzature sanitarie a carattere urbano e territoriale quali poliambulatori, day-hospital, strutture ospedaliere,*
- attrezzature per il trasporto pubblico.*

4. Sono inoltre consentite le seguenti utilizzazioni:

- attrezzature per lo sport da competizione*
- attrezzature culturali a carattere urbano e territoriale: strutture museali, biblioteche specialistiche, attrezzature per lo spettacolo;*
- attrezzature espositive*

Nello specifico caso per il lotto di intervento individuato, oggetto del presente documento, si prevede la realizzazione di un POLO OSPEDALIERO PEDIATRICO REGIONALE.

Tale insediamento potrà contenere le seguenti utilizzazioni, oltre quelle previste dal su citato art. 50, anche in previsione di una implementazione del sistema ospedaliero:

- attrezzature per la scuola d'infanzia
- sedi universitarie
- aree per la formazione
- centri di ricerca
- abitazioni ordinarie, specialistiche, collettive o ricettive per il personale sanitario e/o per i parenti dei degenti
- strutture associative, attrezzature di interesse comune come centri culturali
- attività commerciali e di servizio
- aree sportive di pertinenza al lotto.

In linea generale l'intervento, inteso anche nell'ottica di una riqualificazione urbana, dovrà contenere opere di urbanizzazione primaria e secondaria, anche a servizio del contesto urbano in cui si inserirà.

Dal punto di vista dei trasporti su ferro esiste, come sopra descritto, una costellazione di stazioni che con l'impegno della Regione andranno implementate per quanto concerne il numero delle corse e per quanto concerne l'aspetto della sicurezza, in considerazione delle criticità dell'area. Queste stazioni del trasporto su ferro andranno abbinate ad un sistema su gomma dedicato di collegamento con le preesistenti stazioni dell'EAV limitrofe.

In allegato sono stati inseriti dei grafici esplicativi il cui contenuto non deve essere ritenuto vincolante per il progetto, ma solo indicativo per la richiesta degli indici urbanistici occorrenti per conseguire idonei requisiti prestazionali.

2.7 Focus sistema dei trasporti

L'area d'intervento è compresa tra tre stazioni EAV:

sulla stessa linea -a Sud- la stazione Vesuvio de Meis a ca. 900 m. dal bordo dell'area di intervento (oggi principale stazione di trasporto pubblico per l'Ospedale del mare) e -a Est- la stazione di Cercola a ca. 400 m. dal bordo dell'area di intervento
e sull'altra linea -a Nord ovest- la stazione di Argine Palasport a ca. 600 m. dal bordo dell'area di intervento.

Il sistema dei trasporti verso il complesso del nuovo Santobono si inserisce nell'ambito della progettualità in corso per migliorare l'accesso verso l'Ospedale del mare.

La nuova zona ospedaliera (Ospedale del Mare / Nuovo Santobono) è servita dalla linea vesuviana che da Napoli Garibaldi raggiunge le stazioni di Vesuvio de Meis (stazione di interscambio tra le linee Ottaviano-Sarno e S. Giorgio-Volla), via Argine e Cercola (stazione appena ristrutturata)

Nel piano di investimenti di EAV è previsto un collegamento protetto pedonale con tapis roulant che collega la stazione EAV di Vesuvio de Meis all'Ospedale del Mare (distanza circa 550 metri), per un importo complessivo dell'intervento pari a circa 10 €Mln.

In virtù del mutato assetto di sviluppo urbanistico, dovuto alla scelta di realizzare il nuovo polo ospedaliero pediatrico in un'area adiacente all'Ospedale del Mare, EAV sta lavorando per garantire un efficiente ed efficace servizio di TPL su ferro e su gomma a servizio del nuovo polo ospedaliero di futura espansione.

Con la nuova realizzazione del polo pediatrico, è necessario rivedere l'intervento inizialmente proposto del tapis roulant tra Vesuvio De Meis e Ospedale del Mare; quindi, a parità di importo proposto (10 €Mln), sono in corso valutazioni tecniche per verificare la possibilità di realizzare una nuova fermata sulla linea EAV Napoli-Sarno tra le Stazioni di Vesuvio de Meis e Cercola (Fermata "Polo Ospedaliero") in prossimità dell'ingresso dell'Ospedale del Mare, con attivazione, contestualmente, di una navetta bus dedicata tra la nuova fermata ed il Nuovo polo pediatrico con frequenza di 15 min e tempi di percorrenza di 3 min con la possibilità di impiegare mezzi elettrici ad emissioni zero. Tale ipotesi garantirebbe l'accesso diretto all'Ospedale del Mare e l'interscambio ferro-gomma consentirebbe di arrivare in pochi minuti al nuovo polo pediatrico che disterebbe circa 1 km dalla nuova fermata.



Si sta inoltre valutando - in luogo del tapis roulant - l'utilizzo di un people mover monorotaia, del tipo di quello utilizzato a Perugia, con quattro fermate al servizio delle due stazioni della vesuviana (Vesuvio / De Meis e Cercola) e dei due ospedali (Ospedale del mare e Santobono).





Si precisa, inoltre, che sulle linee vesuviane sono in corso imponenti interventi che miglioreranno la qualità e la quantità del servizio, sia attraverso 40 nuovi treni (già ordinati alla Stadler) sia attraverso un completo rifacimento della infrastruttura e della rete grazie agli stanziamenti ottenuti attraverso il fondo complementare del PNRR.

Sul tema della sicurezza e del confort per l'utenza, le stazioni di Argine palasport, Vesuvio de Meis, Cercola e la nuova fermata di "Polo Ospedaliero", saranno inserite nel programma di restyling "Smart Station" e dotate di moderni sistemi di videosorveglianza (TVCC), WiFi, controllo accessi, informazioni al pubblico.

Smaltimento acque reflue e scarichi struttura ospedaliera

Nella progettazione bisognerà tener conto delle specifiche tecniche relative agli schemi impiantistici fognari che dovranno essere dotati di grigliature atte a consentire la pulizia periodica, nonché di idonei impianti di deputazione specifici per il trattamento e l'abbattimento di carichi inquinanti tipici dei complessi ospedalieri, sia ordinari che da laboratorio.

PARTE 3. - Proposta di destinazione degli immobili oggi in uso all'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon.

L'attuale struttura dell'AORN si sviluppa su circa 35.600 mq., suddivisi tra i **due Presidi Ospedalieri Santobono e Pausilipon** e l'edificio Ravaschieri, sede della Direzione Strategica e del Polo didattico.

A) Sede Amministrativa, Direzione Strategica e Polo Didattico

Via Teresa Ravaschieri (già Via della Croce Rossa) n. 8 - 80122 – Napoli.

B) Presidio Ospedaliero Pausilipon

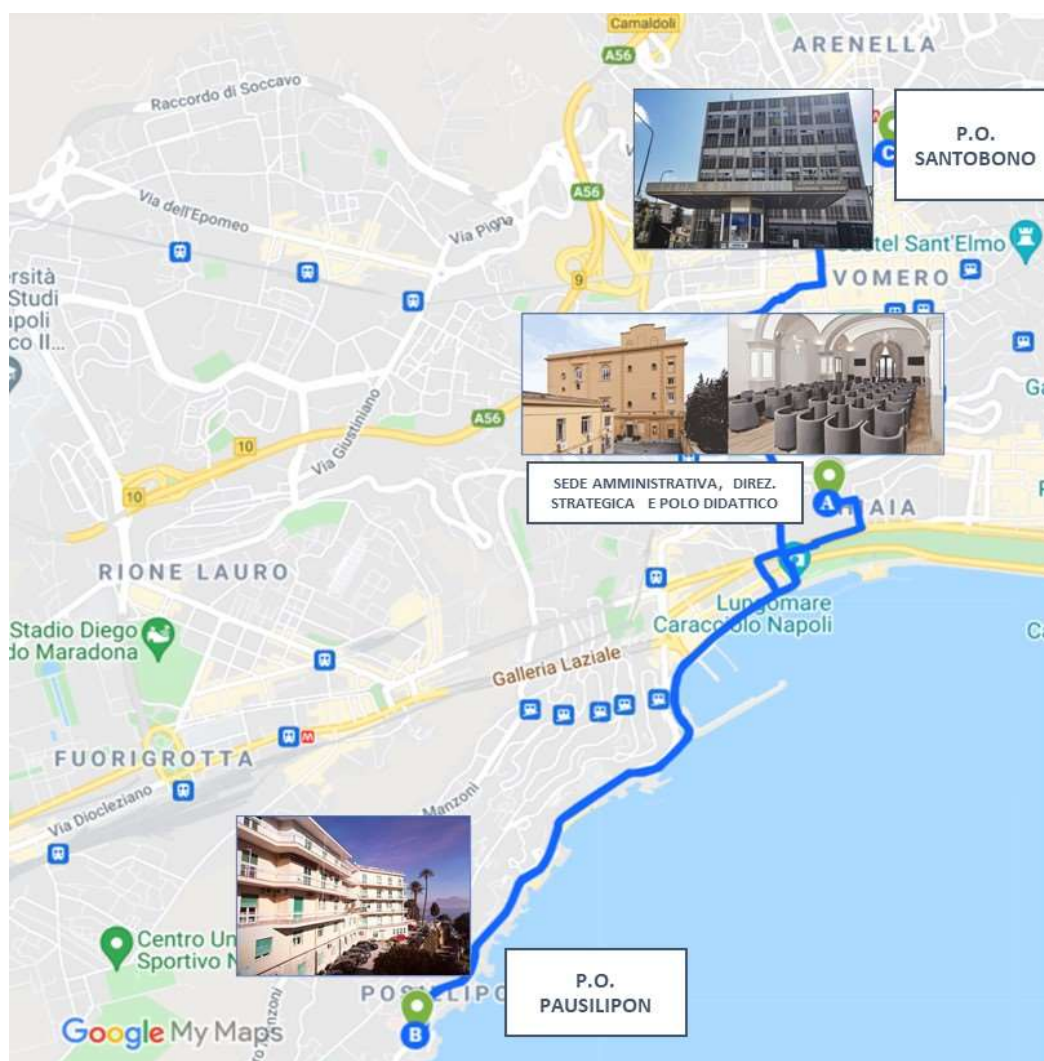
Via Posillipo, n. 226 - 80123, Napoli

C) Presidio Ospedaliero Santobono

Via Mario Fiore, n. 6 - 80129, Napoli

Posti in due diverse zone della città di Napoli, i **due Presidi Ospedalieri** derivano la loro denominazione dalle aree in cui sorgono: **Santobono** deriva dal nome dell'originaria proprietà, chiamata Parco di Villa Caracciolo di Santobono e **Pausilipon** dal nome della collina di Posillipo.

La **sede amministrativa e legale** dell'Azienda è ubicata in quella che fu la prima struttura destinata all'infanzia (ex Ospedale Ravaschieri), costruita dalla **Duchessa Teresa Fieschi Ravaschieri** in memoria della figlia Lina, deceduta in tenera età.



Si riportano di seguito le **specifiche relative alla suddivisione degli ambienti** nelle diverse

sedi:

SUPERFICI PER PRESIDIO OSPEDALIERO PER PADIGLIONE ED ALTRO	U.M.	Degen ze (Ord. e Dh) Terapi a Intensi va e Riani mazio ne	Pront o socco rso	Com pless o Ope ratorio	Amb ulato ri	Servizi Sanitari a Supporto - Diagnostica - Endoscopia - Direzioni Mediche	Uffici Amministra tivi, Direzione Strategica, Polo didattico Ricerca e Associazion i
P.O SANTOBONO							
PADIGLIONE RAVASCHIERI	mq	2.328		866	361	3.606	2.570
PADIGLIONE SANTOBONO	mq	5.685	455			685	
PADIGLIONE TORRE	mq	1.508	408	377		385	380
PADIGLIONE VOLANO	mq				750		
S.S. ANNUNZIATA	mq	377			386		
P.O. PAUSILIPON	mq	2.949		298	287	3.244	706
UFFICI AMMINISTRATIVI							
FABBRICATO A	mq					295	3.018
FABBRICATO B e C	mq						3.670
SUPERFICI COMPLESSIVE	mq	12.847	863	1.541	1.784	8.215	10.344
25.250							

IPOTESI DI RIDESTINAZIONE DEGLI IMMOBILI

1) SANTOBONO

confermando e consolidando il legame storico del Santobono con il suo territorio di riferimento, l'antica vocazione pediatrica del polo vomerese sarà aggiornata alle attuali esigenze territoriali, attraverso la realizzazione di una UCCP Pediatrica e di un nuovo modello di integrazione ospedale territorio con punto di primo soccorso pediatrico multispecialistico, dotato di osservazione breve diurna.

La riconversione della funzione del Santobono, adeguatamente orientata alle tematiche dell'integrazione socio-assistenziale e potenziata nei suoi setting di offerta di servizi di prossimità, consentirà di soddisfare la domanda specialistica di salute del bambino: dalla prevenzione, al primo soccorso, dal supporto proattivo e globale in tema di cronicità e fragilità complesse al recupero funzionale delle disabilità.

A tal fine è ipotizzabile una riconversione dell'attuale struttura ospedaliera volta a implementare l'assistenza territoriale locale, offrendo servizi sanitari di Medicina Generale e Specialistica (Casa della Comunità) oltre che di assistenza sociale e di coordinamento delle attività territoriali e socio-sanitarie (Centrale Operativa Territoriale), nonché una struttura sanitaria intermedia (Ospedale della Comunità).

2) PAUSILIPON

In considerazione della funzione iperspecialistica erogata negli ultimi 30 anni e della peculiare ubicazione, che ne rende complesso l'accesso e la fruizione da parte dei residenti dell'area in cui il medesimo insiste, si riscontra, di fatto, una irrealizzata integrazione della struttura con il suo territorio di riferimento. Pertanto l'edificio potrebbe essere convertito anche parzialmente a Centro Studi e di formazione a servizio della comunità scientifica e alienato per la restante parte al fine di cofinanziare il nuovo polo pediatrico.

3) EDIFICIO AMMINISTRATIVO RAVASCHIERI

I due grandi edifici che attualmente compongono la sede amministrativa, situati alla Riviera di Chiaia, privi dei requisiti previsti per poter svolgere attività sanitaria, potrebbero essere utilmente alienati per contribuire al finanziamento del Nuovo Santobono. Sul punto ci si riserva di addivenire ad un successivo accordo con il Comune di Napoli al fine di garantirne, in ogni caso, la destinazione a finalità pubbliche.

Napoli, 10 dicembre 2021